

*TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL PROCEDIMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 15, L.R. 4/2018) PER IL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI" NEL COMUNE DI DOZZA (BO)
PRESENTATO DAL PROPONENTE C.F.G. AMBIENTE S.R.L.*

CONCLUSIONE:

A SEGUITO DEI VARI ASPETTI PROBLEMATICI CHE VERRANNO DI SEGUITO ANALIZZATI SI PROPONE DI VALUTARE UN SPOSTAMENTO DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO DISMESSO DENOMINATO "EX MARTELLI", IN ACCORDO CON LA PROPRIETÀ CON IL COMUNE DI DOZZA E CON TUTTI GLI ENTI PREPOSTI, COSÌ DA REALIZZARE QUESTO IMPIANTO **IN UNA COLLOCAZIONE PIÙ IDONEA** A MINIMIZZARE GLI IMPATTI SUL TRAFFICO E SULLA RESIDENZA, IN PARTICOLARE VICINO AD UN CASELLO AUTOSTRADALE, CON COMPLETO ABBATTIMENTO DEL MANUFATTO IN ESSERE E RECUPERO DELL'AREA VERDE UN TEMPO ESISTENTE.

IN ALTERNATIVA SI CHIEDE DI VALUTARE GLI ASPETTI DI CRITICITÀ SOTTO ELENCATI E LE PROPOSTE AD ESSI COLLEGATI, OVE PRESENTI.

TRAFFICO

PER STESSA AMMISSIONE DELLA DITTA PROPONENTE, IL TRAFFICO AUMENTERÀ NOTEVOLMENTE. MEZZI PESANTI PIÙ O MENO GRANDI DOVRANNO CONSEGNARE I LIQUIDI DA TRATTARE NEL DEPURATORE E LO SPAZZAMENTO DA TRATTARE NELL'IMPIANTO DI SOIL WASHING. ALTRI MEZZI DOVRANNO TRASPORTARE ALTROVE I MATERIALI PRODOTTI DAL DEPURATORE (FANGHI) E DAL SOIL WASHING. A QUESTI SI AGGIUNGONO I MEZZI DI SERVIZIO.

ESSENDO L'ORIGINE E LA DESTINAZIONE DI QUESTI VIAGGI DISLOCATE IN TUTTA LA REGIONE (O ALMENO LA PARTE SUD-ORIENTALE) È SCONTATO CHE I MEZZI VIAGGERANNO SOPRATTUTTO IN AUTOSTRADA. DA QUI LA PROPOSTA DELLE CONCLUSIONI.

SE L'IMPIANTO VENISSE INVECE REALIZZATO NELLO STABILIMENTO DELLA EX MARTELLI SI CHIEDE CHE L'INGRESSO E L'USCITA DEI MEZZI PESANTI AVVENGA DALL'ACCESSO SULLA VIA EMILIA.

LA VIA VALSELLUSTRA, INFATTI, **NON È IDONEA AL TRAFFICO PESANTE**, SIA PER DIMENSIONI (È LARGA M. 4,70 IN CORRISPONDENZA ALLA MIA ABITAZIONE), SIA PER CARATTERISTICHE (VECCHIA STRADA GHIAIATA IN SEGUITO ASFALTATA A FINE ANNI' 60 O INIZI ANNI '70 SENZA COSTRUIRE UN SOTTOFONDO ADEGUATO).

INOLTRE, PUR ESSENDO LO STUDIO DELLA DITTA PROPONENTE CARENTE DEI DATI DI TRAFFICO COMPLESSIVO (VENGONO STRANAMENTE PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLO L'ORA DI PICCO AL MATTINO E QUELLA AL POMERIGGIO), DALLO STESSO SI PUÒ DESUMERE CHE MENTRE SULLA VIA EMILIA CI SAREBBE UN INCREMENTO TRAFFICO DEL 2% CIRCA, SULLA VIA VALSELLUSTRA L'INCREMENTO SAREBBE ALMENO DAL 100 AL 6-700%, SOPRATTUTTO SE SI CONSIDERANO I SOLI MEZZI PESANTI. LO STUDIO INOLTRE IGNORA (O FINGE DI IGNORARE) CHE I MEZZI TRANSITANTI SULLA VIA VALSELLUSTRA VI ARRIVANO TRANSITANDO PRIMA SULLA VIA EMILIA: SEMBRA CHE SULLA VIA EMILIA CI SIANO SOLO I 20 MEZZI DEI DIPENDENTI! NON SI TRATTA QUINDI DI SCEGLIERE SU QUALE STRADA AUMENTARE IL TRAFFICO VISTO CHE SULLA VIA EMILIA IL TRAFFICO AUMENTEREBBE IN OGNI CASO, SI TRATTA PIUTTOSTO DI LIMITARE IL DISAGIO ALLA SOLA VIA EMILIA INVECE CHE COINVOLGERE ANCHE LA VIA VALSELLUSTRA.

È OVVIO CHE L'ACCESSO DALLA VIA EMILIA DEVE COMPORTARE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI ALL'ASSETTO ATTUALE PER TUTELARE TUTTI GLI UTENTI DELLA STRADA, SOPRATTUTTO QUELLI PIÙ ESPOSTI COME I PEDONI E I CICLISTI. ANDRANNO STUDIATE SOLUZIONI ADEGUATE COME AD ES. UNA ROTONDA SULLA S.S. 9, UN SEMAFORO SULLA PISTA CICLOPEDONALE, UNA MODIFICA AL DISEGNO DELLA PISTA STESSA FACENDOLA ALLONTANARE DALLA STATALE IN CORRISPONDENZA DELL'ACCESSO COSÌ DA CONSENTIRE AGLI AUTISTI DEI MEZZI PESANTI DI VEDERE CICLISTI E PEDONI. OPPURE ALTRE SOLUZIONI ANCORA. LA DITTA PROPONENTE SI È DETTA DISPONIBILE A REALIZZARE QUANTO RICHiesto DAGLI ENTI COMPETENTI.

DEPURATORE E SCARICHI IN ATMOSFERA (ANCHE ODORIGENI)

DAL PROGETTO PRESENTATO RISULTA EVIDENTE CHE L'ATTIVITÀ DI SOIL WASHING È, IN QUANTITÀ, IL 25% DEL BUSINESS PREVISTO DALL'AZIENDA. IL 75% DELLA LAVORAZIONE RIGUARDANO IL RECUPERO DI LIQUIDI DI PROVENIENZA INDUSTRIALE, ANCORCHÈ NON PERICOLOSI.

PERTANTO, L'ATTIVITÀ DI DEPURAZIONE RISULTA DI GRAN LUNGA L'ATTIVITÀ PREVALENTE E QUESTO È ASSAI PREOCCUPANTE. ANCHE PERCHÉ I VALORI ESPRESSI IN BOD5 INDICANO LA POSSIBILITÀ DI TRATTARE ANCHE ACQUE MOLTO INQUINATE.

IN BASE AL RENDERING PRESENTATO DALLA DITTA IN FASE DI "OPEN DAY", IL PROGETTO PREVEDE LA COPERTURA DI ALCUNE VASCHE DEL DEPURATORE CON L'ASPIRAZIONE DEI VAPORI E IL TRATTAMENTO IN DUE FILTRI SCRUBBER VERTICALI.

NON È IL CASO DI PREVEDERE LA COPERTURA E L'ASPIRAZIONE DI TUTTE LE VASCHE? ANCHE DI QUELLA CIRCOLARE?

INOLTRE, LO SCARICO IN ATMOSFERA DENOMINATO "E1" DOPO I FILTRI SCRUBBER DEVE ESSERE MONITORATO PER CONTROLLARE L'ASSENZA DI SCARICHI PERICOLOSI: INVECE DEI CLASSICI CONTROLLI A CAMPIONE O UN PROGRAMMA DI MONITORAGGI PROGRAMMATI, SI CHIEDE DI FAR INSTALLARE ALLA DITTA SISTEMI AUTOMATICI DI MONITORAGGIO CONTINUO (H24) CON REGISTRAZIONE COSTANTE DEI DATI E CON L'OBLIGO DI TRASMISSIONE PERIODICA ALL'ARPA. LA

FASE DEI CONTROLLI È NOTORIAMENTE LA PIÙ COMPLESSA DA EFFETTUARE E QUELLA DOVE È PIÙ DIFFICILE FAR RISPETTARE LE LEGGI VIGENTI.

INFINE: L'IMPIANTO DEL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DELLE ACQUE INDUSTRIALI NON È ATTUALMENTE ESISTENTE; DI CONSEGUENZA LA PREVISTA COSTRUZIONE DOVREBBE CONFIGURARSI COME NUOVO IMPIANTO O POTENZIAMENTO. NON ESISTONO REGOLE SULLA LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI? NORMALMENTE NON SI VEDONO DEPURATORI NEI PRESSI DELLE ABITAZIONI.

RUMORE

IN BASE ALLA RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO ALLEGATA ALLA DOMANDA DI "PAUR", TUTTI I CALCOLI SONO STATI EFFETTUATI SU BASI TEORICHE BASANDOSI SULLE CARATTERISTICHE STANDARD DELLE ATTREZZATURE, DELLE STRUTTURE E DELLA MORFOLOGIA DEL TERRENO E DEGLI EDIFICI ESISTENTI.

SONO STATI EFFETTUATI UN RILIEVO FONOMETRICO IN DUE POSIZIONI DEL SITO IN QUESTIONE E DELLE VALUTAZIONI SUL RUMORE PROVENIENTE DAL TRAFFICO. NON RISULTANO RILIEVI DI 24 ORE SUI RICETTORI CONSIDERATI UTILI PER DEFINIRE L'ATTUALE RUMORE DI FONDO.

CIÒ È PARTICOLARMENTE NECESSARIO SOPRATTUTTO TENENDO CONTO CHE LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA ZONA SONO A CARATTERE DIURNO E CHE QUINDI LA SERA E LA NOTTE LA ZONA È PARTICOLARMENTE SILENZIOSA MENTRE LA NUOVA ATTIVITÀ DELLA DITTA FUNZIONEREBBE FINO ALLE 22.

SI CHIEDE PERTANTO DI FAR SVOLGERE UN RILIEVO ANCHE NEI PUNTI RICETTORI, SOPRATTUTTO AL FINE DI VALUTARE IL RISPETTO DEL LIMITE DIFFERENZIALE.

SI CHIEDE INOLTRE, ESSENDO TUTTO LO STUDIO MOLTO TEORICO, DI IMPORRE ALLA DITTA L'ESECUZIONE, DA PARTE DI ENTI TERZI E CERTIFICATI, DI MONITORAGGI DEL RUMORE, SIA QUELLO PRODOTTO PRESSO GLI IMPIANTI, SIA QUELLO PERCEPITO DAI RECETTORI. QUESTO SIA IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTUALE AVVIO DELL'ATTIVITÀ SIA A CADENZA PERIODICA NEGLI ANNI SUCCESSIVI.

VARIANTE PIANO TUTELA ACQUE E POZZI

LA RICHIESTA DI VARIANTE AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE CON RICHIESTA DI RIDISEGNARE IL CONFINE DEI TERRENI COSTITUITI DA "TERRAZZI ALLUVIONALI IDROLOGICAMENTE NON CONNESSI" DEVE ESSERE VALUTATA CON ATTENZIONE.

A PRESCINDERE DA TALE DECISIONE, TUTTAVIA, SI SEGNA LA PRESENZA DI FALDE A PROFONDITÀ MODESTE (8-15 METRI, COME INDICATO DALL'ELABORATO **SIA 04.01, "RELAZIONE SULLE INDAGINI GEOLOGICHE AMBIENTALI"** A PAGINA 22) CHE POTREBBERO ESSERE POTENZIALMENTE A RISCHIO.

INOLTRE, SI SEGNA LA NECESSITÀ CHE I POZZI PRESENTI NEL SITO VENGANO “TOMBATI” E SIGILLATI IN MODO PERMANENTE CON UN SISTEMA CERTIFICATO E CONTROLLABILE. QUESTO AL FINE DI EVITARE UNA RAPIDA, MAGARI NOTTURNA, RIAPERTURA (COME PARE SIA POSSIBILE) E L’UTILIZZO DELL’ACQUA DI FALDA A SCOPI INDUSTRIALI.